

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

## IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Ci è occorso di esaminare in varii articoli pubblicati qualche tempo fa, in questo giornale, il progetto presentato dal Ministero per accordare la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, e cominciammo quindi l'esame della relazione che sul progetto ministeriale venne redatto, per incarico della commissione parlamentare, dall'on. Morpurgo. A completare tale esame ci rimane a dire di certe modificazioni introdotte dalla commissione nel progetto del Ministero. Una fra queste consiste in un'aggiunta nel punto ove si parla degli scopi che si possono prefiggere le associazioni di mutuo soccorso: la commissione, mossa dal pensiero di dare maggiore libertà di movimento alle medesime, propone che i soci possano ricevere aiuto per provvedersi di attrezzi di lavoro. Un'altra modificazione importante è quella che riguarda le forme stabilite nel caso che le Società riconosciute contravvengano alla legge, sobbarcandosi a spese non consentite dallo Statuto, e debbano perdere per questo fatto la personalità giuridica. Mentre il Ministero proponeva che si rendesse obbligatoria la liquidazione della Società contravvenitrice, la Commissione, dopo avere definito con

maggior chiarezza in che consiste la contravvenzione, propose che non si abbia a rendere obbligatoria in ogni caso di cessazione della personalità giuridica, la liquidazione delle Società. Non parve conforme a giustizia e ad equità adottare una misura generale, e ciò perché talvolta può accadere che anche nel caso in cui una Società contravvenga alla legge, i diritti dei soci e dei terzi non corrano pericolo. In tale caso, sarebbe stato troppo grave la misura della liquidazione. Deve quindi essere facoltativa e non obbligatoria la liquidazione, lasciando alla prudenza del magistrato il decidere, in ogni singolo caso, se sia o non necessaria la liquidazione. La Commissione non credette pure conveniente adottare il sistema di ripartire fra i soci l'asse sociale delle Società che incorrono nella perdita della personalità giuridica, giacchè la vita di tali Società può prolungarsi, non ostante la perdita personalità giuridica, e d'altronde tale riparto è escluso dalle migliori Società, sicchè non sarebbe conveniente che il legislatore lo adottasse. Un'altra modificazione importante è quella fatta al primo articolo del progetto: il Ministero aveva proposto poter conseguire la personalità giuridica le Società di mutuo soccorso per gli operai, ma la Commissione credette opportuno togliere quelle parole *per gli operai*. Parve alla Commissione non fosse giusto che il riconoscimento della personalità giuridica potesse essere a talune Società

interdetta, pel fatto della professione e dello stato economico dei soci che le compongono, quindi a preferire la dozione generica: *Società di mutuo soccorso*, come più corrispondente al concetto di una piena eguaglianza delle Società registrate, in qualunque modo siano esse composte. Ed a tale concetto s'ispira pure l'esenzione concessa a tutte da alcune tasse o la mitigazione delle altre. Un'ultima modificazione proposta dalla commissione consiste nell'aver tolto lo speciale ufficio che secondo la proposta del ministero, avrebbe dovuto fungere come consigliere e guida delle Società operaie nonchè la proposta di bandire concorsi e premi alle Società meglio ordinate. Quanto alla prima proposta parve alla Commissione che molto delicato fosse un tale ufficio, tanto più che si poteva giungere allo stesso scopo colle nozioni che fornisce egregiamente la direzione generale della statistica; quanto alla seconda la Commissione considerò essere meglio che lo Stato non si faccia egli banditore di concorsi e di premi i quali sorgono già per iniziativa privata, non essere necessaria una solenne disposizione legislativa perchè il governo possa tradurre in atto il divisamente d'incoraggiare le associazioni di mutuo soccorso meglio ordinate. Esaminate così le modificazioni proposte dalla Commissione, ne riferiremo in altro numero le conclusioni.

## APPENDICE

DELLA  
GAZZETTA D'ACQUI

### Pittura!

Racconto di CAYRE ETTORE

Al giovine pittore, ormai soddisfatto nel suo amor proprio, premeva lasciare quella compagnia che lo rattristava, tolse un pretesto e salutò.

Fatti appena pochi passi si rivolse. La signorina ed il conte si erano fermati a contemplare un altro quadro. Egli li squadrò fisso cogli occhi pieni di lacrime, il suo cuore batteva violentemente, la gola secca gli impediva di tranguggiar la saliva; e gli sarebbe stato impossibile in quel momento di proferir una parola.

Sentiva gli spasimi acuti della gelosia, le torture dell'odio. Quella donna che egli tanto amava, quella donna a cui egli dedicava il suo avvenire, il suo genio, le sue opere, tutte le affezioni del cuore, riceveva gli omaggi d'un altro uomo, e neppure mostrava accorgersi che egli l'amasse! Eppure non

doveva essere così. Chi mai avrebbe potuto leggere in quel cuoricino tanto leggero?

Una voce ben nota lo tolse di sopra pensiero.  
— Ero certo d'incontrarti qui.  
— Oh caro Paolo.  
— Il giuri sta deliberando sui lavori, ti terrò informato dell'esito a casa tua. Sta allegro e spera.  
— Sperare, rispose melanconicamente il pittore.  
— Ohe di nuovo la faccia triste?  
— Guarda! e si dicendo Luciano diresse l'indice della mano destra verso il fondo della sala.  
— Che c'è?  
— È la ricca Palmira accompagnata dal conte Salsina.

— E con ciò? Ah capisco. Non inquietarti caro, è pura civetteria ma in fondo ti ama.

Luciano lo guardò e sorrise d'un sorriso incredulo, indi preso per mano l'amico lo trasse con sé fuori della sala.

I due amici si recarono ragionando d'arte ad un vicino trattore dove celiando il grasso Paolo cercava di persuadere il compagno ad essere filosofo.

\*\*\*

Palmira passava le giornate in ozio, il suo ricamo procedeva lento ed il lavoro di disegno non era toccato che nell'ora della lezione. Il padre suo, occupatissimo negli affari non si dava pensiero della figlia curando solo che ogni suo desiderio fosse

soddisfatto. Con ciò le aveva guastato le abitudini, le tendenze ed il cuore. Circondata da ogni cura essa era però ognora in una solitudine non confacente alla sua età ed alla sua posizione sociale. Eccettuata qualche visita ad alcune amiche di collegio od a vecchie conoscenze di famiglia ella non usciva di casa che per qualche passeggiata in carrozza. Le persone che la visitavano si riducevano dunque a poche assai compresi qualche galante nobile semispantato, come il Salsina che adocchiando la ricca dote della non avvenente fanciulla le guastavano la testa con una sfacciata adulazione.

L'unico che non l'avesse mai adulata e che la amasse davvero era Luciano. Ma egli non aveva titoli, non era ricco, nè il genio non gli aveva ancora concesso una fama artistica. Bensì la fanciulla sentiva che l'avrebbe amato, ma tal sentimento nasceva all'ora della lezione in cui il giovine era presso di lei e svaniva appena egli uscendo aveva attraversata la porta di strada.

Il ricco banchiere a cui pesava la sorveglianza e la tutela della figlia faceva pressione affinché la si decidesse al matrimonio. Il conte Salsina aveva toccato tutti i tasti per raggiungere il suo intento non eccettuata un po' di corte al banchiere che d'altronde si sarebbe chiamato ben lieto se un tal matrimonio si fosse effettuato, e ne aveva parlato alla figlia.

Palmira si lasciava persuadere dalle parole del